

DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA MEDICA
DIRETTORE: PROF. UMBERTO TIRELLI

Divisione di Oncologia Medica A
Primario: : Prof. Umberto Tirelli

Tel. 0434 659284
Fax: 0434 659531
e-mail: oma@cro.it

Comunicato Stampa

Farmaci salvavita

5 aprile 2012

In relazione alle polemiche emerse oggi sui giornali riguardo al costo dei farmaci in Lombardia, è giusto sottolineare che il costo dei farmaci biologici per i tumori, l'aids e altre malattie sta diventando insostenibile per molti paesi, non solo l'Italia ma tutto il mondo occidentale. "A mio parere – dichiara il prof. Umberto Tirelli, Direttore del Dipartimento di Oncologia Medica dell'Istituto Tumori di Aviano - come avviene già in Gran Bretagna con il Nice (National Institute for Health and Clinical Excellence), l'approvazione dei farmaci per i tumori dovrebbe essere più rigorosa, nel senso che solo quelli con effettiva efficacia dovrebbero essere approvati e non quelli che hanno un vantaggio minimo, almeno ai costi con i quali vengono oggi messi in commercio. In altre parole, se si vogliono avere tutti i farmaci, anche quelli che portano vantaggio di soltanto qualche settimana sulla sopravvivenza, cosa comprensibile dal punto di vista dei malati e delle loro associazioni, ne andrebbe comunque modificato il costo, perché dovrebbe essere ovvio che se un farmaco guarisce una malattia o ne prolunga la sopravvivenza di molti anni è accettabile che costi cento, ma se non guarisce alcuna malattia e prolunga la sopravvivenza soltanto di qualche settimana o mese non può costare cento ma dovrebbe costare dieci. Oggi, purtroppo, i costi sono elevatissimi in entrambe le situazioni ed equivalgono sempre a cento; sarebbe il caso pertanto di intervenire sul costo dei farmaci attraverso le autorità regolatorie modificandoli sulla base dell'efficacia e rendendoli disponibili a tutti, oppure di non approvarli come avviene già con il Nice in Gran Bretagna se non hanno un vantaggio significativo sull'evoluzione della malattia in questione. Infine - conclude Tirelli - va tenuto conto che molti pazienti europei, ad esempio in Polonia, Bulgaria, Romania ecc., non hanno accesso a questi farmaci perché quegli stati non se li possono permettere. Se i costi fossero ridotti potrebbero permetterseli e le aziende guadagnerebbero ugualmente garantendo però l'accesso a tutti i pazienti".

--

Prof. Umberto Tirelli
Direttore Dipartimento di Oncologia Medica
Primario Divisione di Oncologia Medica
Istituto Nazionale Tumori di Aviano (PN)
www.umbertotirelli.it